

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## NOI SIAMO CON CIAMPI

Questo Notiziario, considerata la sua finalità informativa e formativa, non è mai intervenuto in valutazioni di carattere politico, intendendo con tale espressione non quella originaria di partecipazione alla vita e alle scelte del proprio Stato, ma quella di adesione ad uno schieramento, sia esso collocato a destra, a sinistra o in qualsiasi altro posto.

Nel corso dell'estate però si sono lette e ascoltate dichiarazioni che, provenendo da personalità di Governo, certamente sono oggetto di valutazione politica e quindi per coerenza dovremmo astenerci da qualsivoglia considerazione e soprattutto da giudizi.

Gli argomenti che hanno sollevato i suddetti uomini di Governo sono però non proposte di riforma per migliorare i servizi, e sappiamo quanto ce ne sarebbe bisogno, o per contenere il disagio sociale che, stando ai dati Istat, vede crescere la percentuale degli indigenti, o ancora, dopo tante promesse, per contenere la spesa pubblica, che invece continua a crescere.

Gli argomenti sollevati riguardano principi e valori come quelli dei simboli della nostra Nazione, della identità del nostro popolo. Questo Notiziario raggiunge tanti nostri emigrati sparsi per il mondo e tutti, ovunque si trovino, si sentono anzitutto italiani e l'unico simbolo che conservano con amore e tirano fuori in particolari circostanze è il Tricolore. E' vero, quando li si incontra in altri Paesi del nostro Continente o d'oltre Oceano, alcune inflessioni richiamano territori e regioni diverse della nostra penisola, ma ad unirli, a farli sentire legati tra loro da particolari vincoli, è il sentirsi italiani. A nessuno di loro verrebbe in mente di sventolare il Leone di S. Marco o la Rosa camuna per indicare la propria provenienza e probabilmente neppure ne conoscono l'esistenza.

E l'unico inno con cui manifestano la loro nazionalità è l'Inno di Mameli, che, a parte ogni esegesi storico-letteraria, ci fa sentire "Fratelli d'Italia".

Aver messo in discussione tali simboli, aver proposto lo studio dei dialetti, aver fatto riaffiorare la minaccia della secessione dei "lumbard" significa mettere ancora una volta in discussione il concetto di nazione, significa ripercorrere a ritroso la nostra storia per tornare a quella entità geografica pre-risorgimentale, annullando quelle pagine di storia e di sangue che hanno portato nel 1861 alla proclamazione del Regno d'Italia e poi nel 1948 alla promulgazione della Carta Costituzionale che sancisce la nascita della Repubblica Italiana una e indivisibile.

A queste proposte, che la Lega Nord con i suoi massimi esponenti ha enunciato con grande risalto, non sono mancate le prese di distanza da parte di esponenti della stessa coalizione di Governo. Qualcuno ha parlato addirittura di colpi di sole.

"Amarezza e tristezza" sono state invece le parole con cui ha commentato le uscite agostane della Lega Nord il Presidente emerito della repubblica Azelio Ciampi, sostenitore nel corso del suo settennato al Quirinale dei valori simbolici dell'Inno e del Tricolore ed attualmente coordinatore del Comitato per la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia che si celebrerà nel 2011.

"Fa tristezza sentire certe frasi che mettono in cattiva luce l'Italia mentre ripenso a quanti sforzi abbiamo fatto per il Paese". Questi suoi sentimenti, che sottendono anche delle preoccupazioni, li condividiamo per intero, e, ne siamo certi, li condivide la maggioranza del Paese; nutriamo anche completa fiducia in quelle forze politiche che il nostro Parlamento esprime, divise su problematiche politiche ed ideologiche, ma concordi nel difendere quei principi e quei valori che i nostri Padri hanno conquistato col pensiero e con l'azione.

Vogliamo rimanere un popolo, vogliamo riconoscerci sotto l'unico simbolo del Tricolore, vogliamo poter cantare assieme, ovunque ci troviamo, con orgoglio e convinzione "Fratelli d'Italia".

## 2009: Anno Internazionale dell'Astronomia

*Omaggio a Galileo, padre della moderna scienza dell'universo*

Le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2009, "Anno Internazionale dell'Astronomia", anche per rendere omaggio alle scoperte fatte da Galileo con il suo primo telescopio, 400 anni fa. A questo evento mondiale partecipa anche la NASA, mentre il Franklin Institute di Philadelphia ospita la mostra comprendente il famoso telescopio con cui lo scienziato di Arcetri ha scoperto le lune su Giove e le montagne sulla luna.

Allo stesso Istituto, nel corso degli incontri di approfondimento sono state poste questioni rilevanti quali: storia e processo scientifico, interrelazioni tra musica, arte, e scienze nel Rinascimento italiano, controversia Galileiana tra scienza e religione; importanza di Galileo oggi.



Una grande mostra a Padova per celebrare il IV centenario dall'uso del cannocchiale di Galileo Galilei. Nel 1609 infatti egli compie il rivoluzionario gesto di puntare al cielo questo nuovo strumento dando avvio all'osservazione astronomica e all'inizio delle moderne scienze sperimentali.

Per molti scienziati contemporanei Galileo è ritenuto il padre della scienza moderna "per l'uso combinato di matematica e sperimentazione volte a scoprire le leggi di natura". Galileo ha cambiato il modo con cui l'uomo osserva all'universo, per questo "è senza dubbio il padre della moderna astronomia". Collegando la ricorrenza dei 400 anni con il 40mo anniversario del primo sbarco sulla luna, alcuni studiosi italo-americani si augurano che gli Usa, in quanto Nazione più avanzata da un punto di vista tecnologico, riconoscano ufficialmente i risultati e i successi di Galileo, 400 anni fa. Per questo chiedono che venga proposta al Congresso una risoluzione che renda omaggio a Galileo.

## Breno: 5ª Edizione "Del Bene e del Bello"

*La Valle mette in mostra i suoi gioielli*

L'Assessore alla cultura della Comunità Montana di V.C. Giancarlo Maculotti ha definito, con i suoi più stretti collaboratori tra cui il direttore dei servizi culturali dott. Sergio Cotti Piccinelli, l'intenso programma della 5ª Edizione dell'apprezzato progetto culturale "Del Bene e del Bello". Si svolgerà dal 2 al 4 ottobre e coinvolge tutti i comuni valligiani ed alcuni del sebbino. L'obiettivo è sempre lo stesso, come ha dichiarato Maculotti: "fare in modo che tutti i cittadini conoscano meglio la propria Valle e ne apprezzino le tante ricchezze che essa nasconde in ogni angolo del suo territorio, ma anche le possano far conoscere ad altri, visitatori e turisti".

Il progetto infatti da quando è sorto si aggiunge alle molteplici altre iniziative finalizzate alla valorizzazione

delle ricchezze culturali, storiche e artistiche della valle e quindi ad una loro sempre più ampia funzione di attrazione verso il turista soprattutto in periodi meno affollati.

Se infatti in estate e inverno i nostri paesi, grazie anche alle molteplici iniziative dei singoli comuni, ma soprattutto ad un ambiente naturale adatto agli sport invernali e al refrigerio estivo dalla calura delle città, la presenza turistica è notevole, altre proposte, come questa "Del bene e del Bello" possono essere un importante richiamo anche nelle altre due stagioni.

Il programma ha inizio il mattino del 2 ottobre a Capodiponte presso la Città della Cultura con la illustrazione del progetto "I Distretti culturali" della Fondazione Cariplo; l'incontro proseguirà nel pomeriggio

con la illustrazione delle linee strategiche, degli obiettivi e degli interventi previsti dal progetto di distretto culturale, promosso dagli enti locali della Valle Camonica e finanziato da Fondazione Cariplo.

Ci sarà anche la proiezione di "Camuni", il cartoon di Bruno Bozzetto dedicato all'arte rupestre.

La sera, a Boario Terme, presso il Centro Congressi verrà ufficialmente aperta la rassegna "Del Bene e del Bello" con lo spettacolo musicale per voce narrante, coro e orchestra a cura dell'Associazione Musicale "La Fabbrica dei Suoni".

Sabato 3 e domenica 4 ottobre sarà il Museo dell'Energia Elettrica di Cedegolo a fare da luogo di incontro per alcune riflessioni sull'argomento e sulla illustrazione da parte dell'arch. Gior-

*segue a pagina 2*

## Breno: 5ª Edizione "Del Bene e del Bello"

(segue da pagina 1)

gio Azioni delle "Centrali e impianti idroelettrici in Val-saviore".

E' anche prevista la visita alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola.

Per l'intera durata della manifestazione all'interno del Museo è allestita la mostra "Brescia Città Industriale".

Altro filone di proposte riguarderà i "Percorsi di arte, cultura e turismo, con la presentazione della nuova Guida della Valle Camonica del Touring Club Italia-

no. Avverrà presso il Palazzo della Cultura; seguiranno la inaugurazione di un allestimento speciale dedicato agli oltre 80 artisti locali che hanno fatto dono di una loro opera alla Comunità Montana di Valle Camonica e la visita guidata al Museo di Valle Camonica.

Con il concerto organizzato dall'Associazione Culturale Frau Musica, che ha come suo scopo principale quello di realizzare un arricchimento culturale, artistico,

storico, e spirituale attraverso la musica classica, si concluderà la parte più ufficiale del progetto, che però trova la sua forza e la sua validità e giustificazione nelle numerose iniziative che proporranno i singoli comuni. Sul sito [www.voli.bs.it](http://www.voli.bs.it), cliccando sul link "Del Bene e del Bello", è possibile avere il quadro completo del programma e delle manifestazioni che avranno luogo in tutti i Comuni aderenti al progetto.

## Soppressione Uffici Consolari all'estero

Il Governo accoglie la richiesta di rinvio

■ Facendo seguito ai lavori svolti nella seduta del 10 giugno scorso, si è svolta il 24 giugno l'audizione del Sottosegretario di Stato Alfredo Mantica, sul processo di razionalizzazione della rete degli Uffici all'estero. La questione riguarda la decisione del Governo di intervenire nella razionalizzazione delle sedi consolari sparse per il mondo. Tale decisione è apparsa a molti più come necessità posta dal Ministro delle Finanze di contenere le spese che come un modo per migliorare il servizio. Nel corso dell'audizione sono state infatti ribadite - coralmemente da maggioranza e opposizione - le ragioni contrarie ad uno smantellamento senza precedenti della rete che colpirebbe oltre 404 mila cittadini italiani residenti nelle aree geografiche facenti capo alle sedi in dismissione. Per Mirko Tremaglia, che della attenzione per i nostri connazionali all'estero ha fatto uno dei motivi principali del suo impegno parlamentare, sarebbe un errore gravissimo ignorare le esigenze di 3,7 milioni di cittadini italiani che sono "cittadini elettori" e verso i quali l'Italia ha uno storico debito di riconoscenza. Il Sottosegretario Mantica ha difeso la manovra e la sua gradualità, visto che andrà a compimento entro la fine del 2011, nonché l'esigenza di rispettare i vincoli di bilancio imposti dalla manovra triennale di finanza pubblica. La necessità di contenimento della spesa pubblica, non deve però penalizzare in modo sproporzionato i nostri connazionali. Per questo il Vicepresidente della Commissione Affari esteri della Camera Franco Narducci ha invitato il Governo a fermare la manovra e a riconsiderarla nel suo complesso. E si è chiesto: Si può

sopprimere un consolato generale di grandi dimensioni come Losanna per accorpandolo ad una sede come Ginevra, che eroga servizi ad una comunità considerevolmente inferiore, per la quale si può individuare una diversa soluzione? Se uno dei principali criteri guida è quello dell'integrazione delle nostre comunità - ha concluso Narducci - cosa dire delle numerose chiusure di uffici progettate in Germania dove gli italiani, come noto, hanno forti difficoltà di integrazione scolastica e professionale? E che dire della vecchia emigrazione in Belgio, che tanto ha dato al nostro Paese, alla quale si tolgono i servizi essenziali (agenzie consolari) costringendola a sobbarcarsi centinaia di chilometri per averli? Ma anche dalla maggioranza si sono levate voci di invito al Governo di riconsiderare le proposte di soppressione. "Riguardo alla prospettata chiusura di circa 20 sedi estere - ha infatti detto Aldo Di Biagio, responsabile italiani nel mondo del PdL - siamo ben consapevoli di non trovarci dinanzi ad una scelta puntuale del Governo, piuttosto dinanzi ad una maldestra e certamente poco razionale, riorganizzazione amministrativa di un Ministero, che aveva bisogno di tagliare e di contenere nelle sue spese, e l'ha fatto nel peggiore dei modi". "Negativo", anche se non "pregiudiziale" è stato anche il parere sul piano di ristrutturazione consolare che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha trasmesso al governo. A seguito di tali prese di posizione e della risoluzione approvata alla Camera il sottosegretario agli affari esteri, **Alfredo Mantica**, ha confermato l'apertura al dialogo del governo ed

ha dichiarato: "Per la razionalizzazione dei consolati è stata presentata una risoluzione che è stata approvata all'unanimità nella quale si chiede al governo di procedere nella razionalizzazione delle strutture consolari, impegnando però il governo a sviluppare questa razionalizzazione in congiunta con lo sviluppo dei sistemi informatici, fino ad arrivare allo sportello permanente consolare informatico" ... "Il governo si è impegnato, da qui a dicembre 2009, a fare solo il declassamento delle sedi consolari, quindi non ci saranno chiusure entro il 31 dicembre 2009; sostanzialmente procederemo con un dialogo fra il piano del governo, che viene confermato, e sottoposto a questa verifica nel mese di ottobre, e le strutture informatiche, e sulla base dei risultati aggiorneremo il piano". Soddisfazione è stata espressa per il risultato ottenuto dai deputati del Pd eletti all'estero Franco Narducci, Marco Fedi, Fabio Porta, Gino Bucchino, Gianni Farina, Laura Garavini il cui testo aveva trovato l'appoggio anche degli altri deputati del Pdl eletti all'estero. Nella risoluzione - essi aggiungono - si affacciano con grande respiro le molteplici implicazioni che la chiusura di decine di consolati avrebbero avuto, da quelle di natura economico-commerciale a quelle turistiche, dalla maggiore difficoltà nei rapporti con le autorità dei paesi di residenza alla limitazione dei servizi destinati all'utenza crescente di cittadini italiani, dall'ulteriore appesantimento del lavoro per il personale consolare, progressivamente ridotto e gravato da funzioni sempre più numerose all'irrisorio risparmio di risorse finanziarie".

## Cevo: Rievocate le violenze del 1944

Il 3 luglio i fascisti uccisero e dettero alle fiamme il paese

■ Ogni anno popolazione e Istituzioni rendono omaggio alle vittime della spedizione punitiva dei repubblicani di Salò che il 3 luglio del 1944 occuparono in forze Cevo, trucidarono 6 persone: Cesare Monella, Giovanni Scolari, Francesco Biondi, Giacomo Monella, Giacomina Biondi e Domenico Rodella e dettero alle fiamme 199 abitazioni, 48 delle quali fortemente danneggiate dai colpi di mortaio e dai proiettili delle armi automatiche pesanti; non mancarono poi i saccheggi che riguardarono altre 12 abitazioni. Il risultato fu che 800 abitanti, su 1.200, rimasero senza tetto e 165 famiglie videro andare in fumo ogni loro avere.

Promotrice della cerimonia rievocativa, unitamente all'Amministrazione Comunale, all'Unione dei Comuni della Valsaviore e ai Sindacati Comprensoriali, è stata anche quest'anno l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) che in un opuscolo

ha ricostruito quelle dolorose giornate.

Nella ricorrenza dei 65 anni da quel tragico evento in tanti hanno voluto ancora una volta essere presenti per testimoniare la loro avversione alla violenza e per commemorare le vittime di allora. La cerimonia, dopo la posa di omaggi floreali sui monumenti ha visto il corteo raggiungere il monumento alla Resistenza in Pineta dove mons. Serafino Corti delegato vescovile di Brescia, col vicario zonale don Santo Chiapparini e il parroco don Filippo Stefani hanno concelebrato la messa. Col saluto del nuovo sindaco Silvio Citroni e con l'intervento di Enrico Panini, della segreteria nazionale della Cgil, sono stati meglio richiamati i valori e le motivazioni della ricorrenza e i principi democratici che, anche grazie al sacrificio di tanti giovani vite, il nostro Paese è riuscito a darsi e a porre nei principi fondamentali della nostra Costituzione.



### ERRATA CORRIGE

Nel Numero di luglio, nel riportare il nuovo Consiglio Comunale di Vione sono stati omissi i nomi di alcuni Consiglieri. Scusandoci con gli interessati e con i lettori, riportiamo per intero gli eletti.

**Sindaco: Testini Mauro.**

**Consiglieri (tutti in quanto si è presentata una sola lista):**

**Tomasi Stefano, Rossini Attilio, Sterli Luigi, Sembini Giancarlo, Pedrotti Federica, Ferrari Dario, Taddei Davide, Tomasi Edoardo, Coatti Lorenzo, Pomidossi Stefano, Rossi Agostino, Tomasi Lorenzo.**

## Sonico: Al Ponte Dazza iniziano i lavori

*Entro l'anno la strettoia non sarà più un ostacolo alla viabilità*

■ E' trascorso un anno dalla consegna del cantiere ad una ditta ligure che avrebbe dovuto eliminare la strettoia del ponte ferroviario di Dazza in territorio di Sonico.

Le continue richieste di chiarimenti e precisazioni della ditta hanno ritardato notevolmente l'avvio dei lavori finanziati per il 70% dalla Comunità Montana.

Di recente però sembra che tutto si sia appianato e presso la regione Lombardia l'impresa ha sottoscritto il contratto che la impegna a portare a termine nel più breve tempo possibile l'allargamento del budello costituito dall'attuale sottopasso ferroviario.

Soddisfazione per questo atteso risultato è stata espressa dall'assessore comunitario Mario Pendoli, il quale ha anche detto che l'appaltatore avrebbe già ordinato le strutture in acciaio necessa-

rie per realizzare l'opera alla «Cmm» di Vezza d'Oglio, nota azienda di carpenteria metallica che fa capo all'ex leader di Confartigianato Giovan Maria Rizzi.

Questa buona notizia è stata ben accolta anche dal sindaco di Sonico Fabio Fanetti, che da anni aspetta di vedere risolto il problema della strettoia.

Purtroppo con le strade in Valle Camonica le previsioni sono sempre state disattese e per questo nessuno si sbilancia circa la conclusione dei lavori.

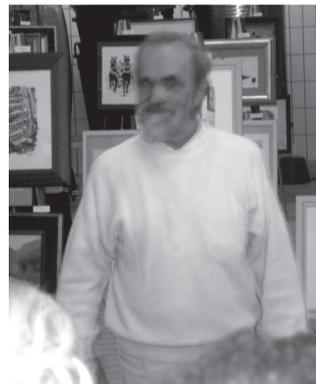
C'è però da definire l'accordo con le Ferrovie Nord a cui viene rivolta la nuova richiesta di spostare la chiusura della linea da giugno-luglio (come era stato stabilito) al periodo metà luglio-metà settembre, ma anche del periodo estivo durante il quale anche le maestranze devono godere delle ferie.

## Piamborno: Improvisa scomparsa di Lino Rizza

*L'artista con le sue opere ha dato lustro alla Valle*

■ E' stata improvvisa la notizia, subito diffusasi, della scomparsa di Lino Rizza, artista molto apprezzato in tutta la Valle, avvenuta il 4 luglio. Aveva 67 anni essendo nato a Piamborno il 20 febbraio 1942. Un imprevisto infarto ha stroncato la sua intensa attività di pittore. Le sue opere, molto legate a scorci antichi dei vari paesi, hanno girato con diverse mostre l'intero territorio camuno e in agosto era attesa all'Annunciata l'ennesima esposizione.

Particolarmente intensi i legami che Lino Rizza aveva con Pescarzo di Capodiponte, paese d'origine di papà Fausto, piambornese invece la mamma Caterina Gheza. Ancora bambino conosce un pittore di Brescia, amico di suo padre sfollato dalla città durante la seconda guerra mondiale. Inizia però gli studi e consegue a Brescia nel 1961 il diploma magistrale. Dopo il servizio militare prestato nel corpo degli alpini con il grado di sottotenente, torna in Valle Camonica dove inizia l'insegnamento nelle scuole elementari, nel contempo frequenta l'istituto d'arte Savoldo di Brescia.



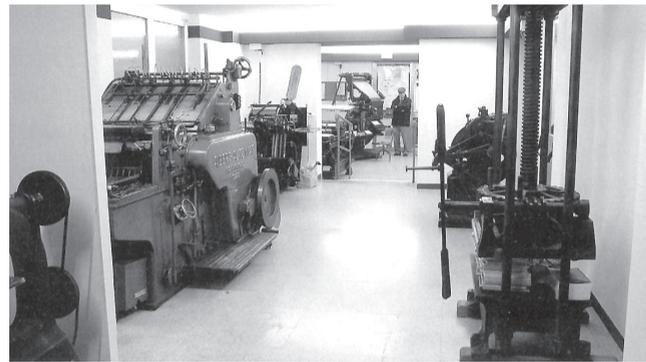
Lino Rizza durante la presentazione di una delle sue mostre.

Nel 1968 abbandona l'attività di maestro elementare e inizia a tempo pieno quella di pittore. Nel 1970 si sposa con Giovanna Mari, e nel 1977 va ad abitare con la moglie sui monti di Pescarzo di Capo di Ponte dove rimane fino al 1983, anno in cui ritorna a Piamborno sua ultima dimora.

In tanti hanno voluto portare l'ultimo saluto all'amico e all'artista e la parrocchiale di Piamborno, dove si sono svolte le esequie funebri era veramente gremita. Al termine, per sua espressa volontà, le sue spoglie sono state cremate.

## • In libreria •

Eugenio Fontana, Il Segno tipografico - Il Museo della Stampa Lodovico Pavoni-Editrice Ancora - Milano



Artogne: Alcune sale del Museo della Stampa L. Pavoni che Simone Quetti osserva da lontano con motivata soddisfazione.

Nel presentare un libro bisognerebbe fare in modo che le sue peculiari caratteristiche tipografiche, le argomentazioni in esso riportate, le analisi sviluppate dall'autore siano, sia pure in estrema sintesi, tratteggiate in modo che il lettore abbia una realistica idea dell'opera nel suo insieme e sia motivato o meno ad acquistarlo e a leggerlo.

Chiedo scusa all'autore e al lettore se non riuscirò a far percepire la ricchezza e la complessità delle argomentazioni nel volume contenute, certamente per miei limiti, ma credo anche per la ampia ricerca che in esso si sviluppa e che rende vano ogni sforzo recensivo. Sperando comunque di non fare torto a nessuno, annoto alcune brevi considerazioni.

Si tratta, come si legge nella ampia e concettosa presentazione di p.Roberto Cantù, di un "libro che parla di se stesso" e ciò senza nulla togliere all'impegno dell'autore, degli stampatori e di altri collaboratori.

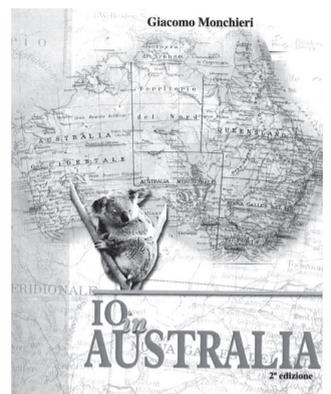
L'autore poi, provato studioso e ricercatore, dopo una interessante digressione sui concetti di scienza e tecnica con cui richiama le antiche scoperte, quella della ruota e del motore, che hanno rivoluzionato il mondo, espone l'obiettivo del suo lavoro: percorrere le principali tappe che hanno portato al libro, tappe che si possono riassumere attraverso le molte testimonianze di scrittura che ci sono pervenute e le incessanti innovazioni tecnologiche via via introdotte. A questo obiettivo, ampiamente raggiunto, sono dedicati i nove capitoli della prima parte del libro, che, è doveroso precisarlo, è un album graficamente pregevole. Nel lungo percorso, la tappa di inizio, trovandoci peraltro in Valle Camonica, non poteva non partire dai

quei segni lasciati sulle rocce e che oggi, a migliaia di anni di distanza, cominciamo a conoscere e soprattutto a leggere e interpretare; i tempi delle evoluzioni del linguaggio scritto non sono

certo così veloci come oggi avviene con la tecnologia, pur tuttavia i mutamenti avvengono e le tappe successive degli ideogrammi, dei segni alfabetici, delle rappresentazioni numeriche con cui le diverse civiltà antiche hanno sviluppato le loro relazioni e ci hanno trasmesso pagine di storia altrimenti sconosciute, lo testimoniano.

Il perfezionamento e la diffusione dei segni generano la paziente opera degli amanuensi e dei miniaturisti che, nel silenzio delle Abbazie, riportano su carta o su pergamena codici e testi dell'antichità. E poi, agli inizi del XV secolo, l'evento Gutenberg che, proprio dai manoscritti, deriva l'idea della sua invenzione della stampa a caratteri mobili, invenzione che si concretizza con la pubblicazione della prima Bibbia, avvenuta a Magonza il 24 agosto 1456. I processi successivi hanno riguardato le tipologie dei segni prima e poi, la evoluzione delle macchine da stampa, fino alla sostituzione della storica linotype col computer. Questa ricca e documentata trattazione, già di per sé molto utile per una conoscenza meno superficiale della evoluzione della scrittura, si arricchisce di motivazione in quanto l'autore l'ha posta a prologo della seconda parte che è un vero catalogo del Museo della Stampa Lodovico Pavoni.

A questo punto è proprio necessario avere tra le mani il libro che, attraverso le immagini, ci trasferisce altre indescrivibili sensazioni; una tra tutte: l'amore di Simone Quetti per il suo lavoro e la sua immensa sensibilità nel mettere a disposizione la sua casa per donare ai giovani di oggi e alle generazioni future testimonianze e documenti che altrimenti sarebbero diventati rottami.



Giacomo Monchieri, Io in Australia

Un diario, con annotazioni periodiche di quanto la vita gli riservava e sulle vicende travagliate della sua attività lavorativa, ha consentito all'autore di raccontare con notevoli particolari la sua esperienza di emigrante in quel vasto paese che è l'Australia. Aveva 24 anni quel fine estate del 1955 quando, partito da Bienno, suo paese natio, raggiunse Trieste e da quel porto salpò per raggiungere, dopo un lungo periodo di navigazione, la terra in cui avrebbe trascorso 15 anni della sua vita. Il Governo australiano cercava allora forze lavoro per poter soddisfare la richiesta di manodopera delle varie aziende che sorgevano nel vasto territorio; Giacomo aveva visto accolta la sua domanda e, come tanti altri valligiani, aveva iniziato così la sua avventura. Il racconto stupisce soprattutto per i suoi continui cambiamenti di tipi di lavoro e di città; il contratto col Governo lo obbligava a rimanere negli impieghi approvati da Governo per un periodo di due anni dall'arrivo in Australia, pena il rimborso dei contributi ricevuti, ma non a dover trascorrere tale periodo nello stesso posto di lavoro.

Dalla foresta, dove era addetto al taglio del legname, raggiunge Melbourne e in una cittadina vicina trova lavoro presso una ditta di spedizioni di tè, e da qui verso altre località e altri lavori: raccogliitore di uva, trasportatore di balle di lana e di tabacco, tagliatore di canne da zucchero, lavoratore edile, installatore di caldaie, operaio in una fabbrica meccanica, agente immobiliare, tornitore.

Il racconto si estende alle vicende famigliari, alle nozze, ai figli che nascono, alla nostalgia mai sopita per il suo paese, alle amicizie fatte, al ritorno definitivo a Bienno dopo aver venduto quanto in tanti anni, con sacrifici e intenso lavoro, aveva acquistato. La gioia del rientro viene però accompagnata da un senso di smarrimento: Forse metà di lui rimaneva ancora lì.

## Notizie in breve dalla Valle



• Con l'affetto dei nipoti e quello del personale, presso la residenza «Angelo Maj» in Boario Terme sono stati festeggiati i 100 anni di **Bartolomea Ducoli** alla presenza del presidente Emilio Chini e della direttrice Gabriella Bonomi. Un prestigioso traguardo per la signora Bartolomea, originaria di Montecchio, ospite della residenza dal 2003. Ha lavorato per tanti anni al Cotonificio Olcese, e alla Ledoga di Darfo. La tragica morte di un nipote, a seguito di un incidente 27 anni fa ha segnato la vita di Bartolomea.

• **Tre rappresentanti del popolo Oglala**, provenienti dalle riserve del Sud Dakota, una delle sette tribù di nativi americani appartenenti alla grande nazione Sioux, sono stati nuovamente ospiti, in Valsaviore, degli «Amici della natura». «Sono tornati da noi per la seconda volta consecutiva - ha sottolineato Italo Bigioli degli Amici della natura di Savio - perchè molti nostri giovani hanno accettato di partecipare a un evento eccezionale: hanno trascorso pregando 24 o 48 ore senza bere né mangiare nei cerchi tracciati nel bosco e circondati da quattro bandiere sacre». Oltre alla contemplazione e alla preghiera, il rito più significativo è stato quello della «marcia sacra avvenuta contemporaneamente in Val Savio e in Arizona, e della capanna sudatoria: una pratica antichissima alla quale possono partecipare solo pochi eletti».

• Dal 27 giugno all'11 luglio sette ragazzi provenienti da Corea, Russia, Francia, Spagna, Repubblica Ceca e Ungheria si sono fermati a Paspardo ad animare il primo dei **tre campi internazionali** di volontariato promossi dal circolo camuno di Legambiente: una esperienza di lavoro e vacanza che

si rinnova in valle dal 2001 quando era stato Bienno il primo comune del territorio a credere nell'iniziativa. Nel paese dei Magli si è tenuto il secondo campo, mentre per la prima volta anche Borno, col terzo campo, ha offerto ai volontari di mezzo mondo una vacanza speciale dando loro l'opportunità di intervenire nella realizzazione di progetti di recupero, valorizzazione e tutela delle bellezze naturalistiche della valle.

• **Si sono schierati in 243 concorrenti, di cui 35 donne, per sfidarsi sui due tracciati della «Maratona del cielo - Sentiero 4 Luglio» tra mulattiere, sentieri e creste che circondano le cime delle Valli di Sant'Antonio.** A tagliare per primo il traguardo è stato il campione del mondo in carica, lo spagnolo **Jessed Hernandez** alla sua prima prova di questa gara inventata a metà anni '90 da **Giacomo Salvadori** per ricordare la memoria del nipote **Davide**, morto nel '92 in un incidente stradale. Tempo impiegato 4 ore, 20 minuti e 48 secondi. Staccato di quasi sette minuti il secondo, mentre l'idolo di casa, **Adriano Salvadori** è arrivato ottavo. Tra le donne ha dominato **Emanuela Brizio**, che ha impiegato 5h 2'37". Una curiosità: tra i partecipanti un 82enne, il runner lecchese **Antonio Gianol** che ha concluso la prova corta in poco più di quattro ore, il doppio del vincitore, ma sempre un bel successo!

• Nei primi giorni di luglio un altro dramma si è verificato in una galleria della circonvallazione di Omegna dove il 56enne **Pietro Calzaferrì** lavorava alle dipendenze della «Lauro cantieri Valsesia» di Torino. Il minatore si trovava all'interno di una galleria e stava lavorando insieme a una squadra di colleghi quando dalla volta del tunnel si è staccato del materiale roccioso che lo ha investito schiacciandolo e uccidendolo. Originario di Lozio, Calzaferrì vive da tempo a Pinacogno con Rossana Reghenzani.

• **Tragedia al Lago Moro**, dove un uomo di 44 anni, **Celestino Entrade** di Costa Volpino, ha perso la vita annegando dopo un tuffo in acqua. È successo il 9 luglio a Capodilago, nel comune di Darfo Boario Terme, e abituale meta di bagnanti e turisti. **Celestino Entrade**, 44 anni ha raggiunto l'area ri-

servata ai bagnanti e si tuffato in acqua, all'apparenza incurante della temperatura che in quel momento era piuttosto fredda. Dopo qualche bracciata è sparito. Alcuni bagnanti accortosi che qualcosa stava accadendo hanno dato l'allarme. I soccorritori hanno recuperato il corpo, ormai privo di vita, sul fondo del lago, ad una profondità di circa sei metri.

• Si è svolta a Borno nella prima metà di luglio la quinta edizione del **Palio di S. Martino**, gara che riporta indietro nel tempo di ben 800 anni, quando il patrono del paese era proprio San Martino. Protagoniste della tre giorni sono state le sei contrade di Ciasa, En sima a Buren, En font a Buren, Quadela, Dasa e Buine, i cui rappresentanti si sono sfidati nelle gara per la conquista del palio. Il programma ha avuto inizio con la partenza del corteo dal fondo del paese e poi, in piazza, ha fatto seguito la benedizione dei vessilli e la presentazione delle squadre. Nei giorni seguenti si sono svolti i giochi dei bambini e le gare per la conquista del trofeo con le conclusive premiazioni.

• **Daniel Octavio Dominguez Ramon**, 26enne peruviano residente a Darfo è



morto precipitando da un traliccio in un cantiere di lavoro a Morgex vicino ad Aosta. Le sue spoglie, per volere della moglie, sono state traslate nella sua città natale a Junin in Perù, per la sepoltura. Gli amici peruviani, insieme a don Giuseppe Gallina, che segue la comunità sudamericana in Valle, lo hanno ricordato nella chiesa degli alpini di Boario con una messa.

• Un bel mazzo di fiori, portato dal sindaco Martino Martinotti e dall'ex primo cittadino Giacomo Sal-

vadori, ha accompagnato gli auguri dell'intera comunità di Corteno a **Lucia Salvadori** (nella foto) per i suoi 106 anni compiuti in luglio. La decana della Valcamonica vive in casa accudita da due suoi figli ultraottantenni e molto attenti a soddisfare le sue esigenze. Ha anticipato di qualche giorno la centenaria ricorrenza la visita, molto gradita, del Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari col quale, dopo averlo ben conosciuto, si è intrattenuta in cordiale conversazione.

• **Lo spoglio delle schede per l'elezione del nuovo Consiglio Comunale di Angolo si era concluso con un solo voto di differenza a favore della lista guidata da Minini.** Subito dopo era stato annunciato ricorso al Tar dall'altro candidato sindaco **Lucio Gagliardi** per chiedere un riesame del risultato. Il Tribunale ha fissato l'udienza per l'analisi delle schede ritenute irregolari per il 29 ottobre. L'Amministrazione Minini intanto svolge con regolarità le sue funzioni amministrative.

• **Andrea Daprai**, trentino di Cles, impegnato per 24 ore a



battere il record mondiale di dislivello in salita, è riuscito nell'impresa. Dopo avere raggiunto la pista Paradiso che collega il Passo Tonale al ghiacciaio Presena per 25 volte, totalizzando un dislivello complessivo di 17.675 metri, ha battuto la performance compiuta nel 2001 in Val d'Isere dal valtellinese Adriano Greco. Nonostante il freddo Andrea ha concluso l'impresa alle 14.48 di domenica 19 luglio, dopo 23 ore 33 minuti e 11 secondi non stop. La cabinovia in funzione 24 ore su 24, gli ha permesso, oltre che di scendere a valle in sette minuti, di continuare la sfida anche di notte.

• **Dopo alcuni anni di lavoro svolto da volontari del**



**Cai di Cedegolo la «Baita Adamè» è stata interamente ristrutturata e quindi è giunto il momento della inaugurazione avvenuta alla fine di luglio.** Situata nell'omonima valletta a 2.150 metri di quota, la struttura ora dispone di 33 posti letto, di un bivacco invernale con 6 posti letto ed è dotata di un satellitare. Particolarmente soddisfatti per il risultato raggiunto **Leone Romelli e Tonino Albertelli**, promotori dell'iniziativa.

• **L'Università della montagna di Edolo**, come ogni anno di questi tempi, ha programmato la sessione di laurea per coloro che hanno completato il corso di studi. Ad affrontare e superare l'ostacolo sono stati in due che hanno discusso argomenti che possono trovare sviluppo successivamente. Le due tesi infatti hanno riguardato le erbe officinali, e in particolare la valorizzazione della Calendula nel settore cosmetico, e la mortalità delle vitelle da rimonta nelle aziende da latte. L'Università, collegata alla Facoltà di Agraria della Statale di Milano, è sorta nella seconda metà degli anni '90 e finora ha laureato ben 160 giovani. Nel corso della sessione d'esame si è convenuto di promuovere un convegno con tutti questi giovani per meglio capire gli sviluppi della loro formazione nel mondo del lavoro.

• **E' stata dimenticata per quasi 65 anni la vecchia calchera di Zone**, la fornace che produceva calce da utilizzare nell'edilizia, ma ora è stata rimessa in attività. Costruita nel 1920 da **Cirillo Bertani e Lorenzo Almici** e utilizzata per l'ultima volta nel 1944 come ricorda una targhetta apposta da **Stefano Zatti**, paziente e appassionato catalogatore di tutto quanto riguarda Zone. All'accensione del fuoco nella camera di combustione ha fatto seguito per alcuni giorni la cottura dei massi di dolomia avviando così la produzione della calce. Un'iniziativa laboratoriale che ha recuperato un antico mestiere anche con finalità turistiche.

• La 5ª edizione della «**Mangiaevai**», celebre passeggiata gastronomica di Pontedilegno in calendario per la fine di luglio, ha fatto registrare altri numeri da record. La camminata di 11 chilometri lungo le incantevoli Valli delle Messi e di Viso, ha infatti richiamato 2593 persone: un centinaio in più dello scorso anno. Data la co-

si numerosa partecipazione, particolarmente impegnativa è stata l'organizzazione che ha visto all'opera circa 300 volontari che hanno garantito l'ordine e la sicurezza. Alla fine, grazie anche al bel tempo, soddisfazione per tutti.

• *Le piste da sci perché non utilizzarle anche d'estate? Se lo sono chiesto gli amministratori della Società Boario-Borno ed hanno trovato una originale ed interessante risposta: adattarle ad una nuova disciplina, quella del "bike park". Sono stati così tracciati dieci percorsi sfruttando sei piste invernali, con un sistema di cronometraggio permanente e due zone libere. Ogni percorso è segnalato da un colore che ne indica il grado di difficoltà: verde per i piccoli principianti, blu per i principianti, rosso per i ciclisti con buone capacità e nero per conduttori molto esperti. Non solo: accanto al Bike park è attivo un servizio di noleggio bici, caschi e protezione. Per i principianti sono previsti anche corsi preparatori.*

• La civiltà contadina non ci riporta ad epoche remote; fino alla prima metà del secolo scorso infatti buona parte della gente di montagna si dedicava alla cura del fazzoletto di terra da cui ricavava di che vivere. Quelle attività, ormai desuete, per la seconda volta sono state riproposte a **Monno** dalla Pro Loco con la "Fanfesta". Con questa iniziativa in molti hanno potuto assistere alla competizione di taglio dell'erba con la falce alla legatura, battitura e macinazione della segale e poi "gustare" a sera la rappresentazione della «cena del contadino».

• Con l'impegno del Gruppo "Resistere", che da anni svolge una lodevole azione di riscoperta e valorizzazione del passato, di recente a **Saviore**, sulla facciata della casa canonica, è ritornata a segnare il tempo l'antica meridiana. Hanno reso possibile tale recupero la competenza di **Ferdinando Boldini**, le qualità pittoriche di **Lucia Poli** e l'esperienza del fabbro **Bino Bonomelli**. La Meridiana di Saviore, oltre all'ora solare, indica anche le ore che mancano al tramonto a Saviore, gli equinozi e i solstizi.

• Un furioso incendio si è sviluppato il giorno di ferragosto a **Veza d'Oglio** e solo l'intervento tempestivo ed in forze dei Vigili del Fuoco ha evitato il peggio. Le fiamme infatti sono divampate in una autorimessa di via Nazionale a causa dello scoppio della caldaia ed hanno

coinvolto le auto, mentre la densa nube di fumo ha intossicato alcune persone. È stato comunque evitato che le fiamme si estendessero alle vicine villette.

• **Don Antonio Mazzi**, per festeggiare i 25 anni della fondazione di Exodus, la comunità di impegno e solidarietà da lui fondata, ha scelto il Parco delle Terme di Boario. Qui infatti, tra una folla di gente, ha celebrato la s. messa unitamente a don Angelo De Angelis e a don Danilo Vezzoli vicario zonale. Nel corso dell'omelia, oltre a richiamare i genitori a stare il più possibile vicini ai propri figli, ha ricordato che la comunità Exodus è presente anche in Valle con la struttura di Sonico che accoglie giovani che cercano di vincere la battaglia con la droga.

• Che in Valle Camonica l'attività mineraria sia stata in passato particolarmente sviluppata lo documentano numerosi testi; ora alle conoscenze si sono aggiunte le testimonianze grazie agli approfondimenti e alle ricerche di un gruppo di appassionati. Questo gruppo che si è dato il nome di "Ad Metal-la", ha infatti rinvenuto ben 172 siti minerari che datano dall'epoca romana agli anni più recenti. La loro catalogazione è un primo obiettivo dell'Associazione, ma il traguardo che intende raggiungere è la creazione di un Parco archeo-minerario della Valcamonica. Per questo si è chiesto il supporto degli Enti comprensoriali.

• Un'altra disgrazia mortale nei posti di lavoro. È successo alla "Lucchini" di Lovere ad un operaio bosniaco **Rasid Basic**, residente a Darfo, sposato con due figli. Mentre attraversava il cortile di corsa, dopo aver timbrato l'uscita dalla fabbrica, forse a causa della scarsa visibilità dovuta ad un forte acquazzone, è stato travolto da un camion in movimento. Purtroppo, nonostante gli immediati soccorsi apportati per l'operaio non c'è stato nulla da fare. Per volere della moglie la salma riposerà nel paese natio.



Berzo Demo, ma residente a Edolo. Si stava recando a Veza d'Oglio, dove gestiva

• Un incredibile incidente ha provocato la morte di **Caterina Regazzoli**, 55enne originaria di

una gelateria, sulla macchina guidata dal figlio, quando improvvisamente ad una curva si è aperta la portiera e la donna, che non aveva allacciato la cintura, è stata proiettata fuori urtando contro il guard-rail. L'urto non le ha lasciato scampo e i soccorritori hanno solo potuto constatare il decesso. Distrutti dal dolore per il tragico evento il marito G.B. Baldoni e i due figli Giuseppe e Francesco.

• Dopo la grande festa del decennale che ha visto nel maggio scorso il paese addobbato con fiori e ghirlande d'ogni tipo, Gianico, come da tradizione, ha celebrato nei primi di questo mese la festa della **Madonnina**. L'occasione è servita anche per la presentazione di un dvd che ripercorre con immagini e racconti i 500 anni della "Funsciù". Ne sono autori **Ermes e Manuela Quetti e Roberto Mondini**.

• 210 atleti provenienti da Italia, Francia e Spagna hanno partecipato in Val Grande di Veza d'Oglio alla quarta edizione della «**Red rock sky marathon**», una spettacolare e durissima corsa in montagna. Nella gara maschile ha vinto il campione spagnolo **Jessed Hernandez**, il quale ha concluso i 46 chilometri di gara (2.600 metri di dislivello) in 4 ore 28 minuti e 48 secondi: un'ottima prestazione che però non scalfisce il record di **Fabio Bonfanti** del 2006. C'è stata anche una partecipazione specialissima: **Fabrizio Vignali** è malato di sclerosi multipla, e si è messo a disposizione per lo studio di questa malattia anche in questa occasione correndo e concludendo la Sky race in 3 ore, 40 minuti e 50 secondi.

• **Capo di Ponte** già tre anni fa aveva inaugurato un'area di sosta attrezzata per camper denominata **Concarena**, ora entra, primo Comune in Vallecmonica e in compagnia di altri 53 comuni d'Italia, nel circuito dei "COMUNE AMICO DEL TURISMO ITINERANTE" che aumenterà la presenza di turisti nel suo importante territorio. Per tale impegno il giorno 4 settembre il Camper Club Camuno-Sebino che aderisce all'Associazione Nazionale Unione Club Amici, ha consegnato all'Amministrazione Comunale di Capo di Ponte, la targa di: "COMUNE AMICO DEL TURISMO ITINERANTE".

## Paspardo: Il Consorzio della castagna è in crescita

*Nuovi progetti per completare la filiera*

■ A Paspardo è funzionante da alcuni anni il Consorzio della castagna di Valcamonica. Ne fanno parte circa 200 soci tra cui, oltre alla Comunità Montana, al Bim e alla Riserva regionale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, anche 14 Comuni. Si tratta quindi di una realtà che, col passare degli anni, ha consolidato e sviluppato le attività di produzione e commercializzazione di prodotti collegati ai frutti che le vaste aree di castagneti producono. L'unione di tanti enti ha consentito la razionalizzazione degli interventi di gestione e cura delle piantagioni ed ha consentito la realizzazione di nuovi impianti di lavorazione con cui si è ampliata l'attività e per la produzione dei derivati.

La crescita dei risultati è evidenziata dal raffronto dei consuntivi degli ultimi esercizi 2007 e 2008, da cui emerge che le vendite dei prodotti confezionati negli impianti di Paspardo (farine, biscotti e castagne trattate) e la prestazione di servizi esterni (le potature, il primo anno di attività dell'ostello di Cimbergo e la conduzione dell'agriturismo «Il Castagnolo») hanno registrato un interessante aumento anche dei ricavi.

Il Consorzio, presieduto da **Walter Sala**, oltre agli effetti positivi nella gestione ha visto inoltre entrare in funzione nuovi e moderni impianti che

consentono la lavorazione della frutta fresca e la spedizione diretta sui mercati autunnali.

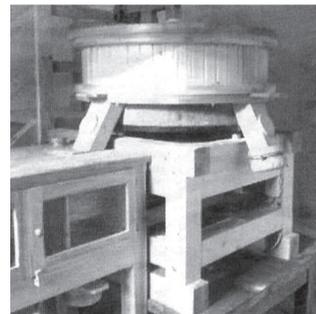
Il mulino a pietra, la sgusciatrice dei frutti secchi, l'essiccatore e la cella per la conservazione dei frutti hanno infatti completato la struttura di prima lavorazione.

Dopo la sistemazione dei capannoni che il Comune ha ceduto al Consorzio, è prevista per i prossimi mesi la ristrutturazione degli uffici, del magazzino e dell'area per l'esposizione e la vendita dei prodotti.

Rimane poi la necessità di trovare le risorse finanziarie, (circa 100 mila euro), per l'allestimento di un'area per la produzione di derivati della castagna.

Ciò permetterebbe di chiudere la filiera riuscendo finalmente ad avviare il procedimento di trasformazione dal frutto alla farina.

Altro progetto, per il quale si attendono finanziamenti europei, è «La strada della castagna», un itinerario valligiano dedicato alla valorizzazione del turismo enogastronomico e ambientale.



Lo scultore **G. Bertarelli** "El Duca", noto per le sue pregevoli opere molto diffuse anche in Valle, ha realizzato al Passo del Gavia la "Madonna delle Vette Protettrice dei Ciclisti". Alla inaugurazione del 16 agosto scorso erano presenti numerose autorità, tra cui il direttore del Giro d'Italia **Angelo Zomegnan** e **Deborah Compagnoni**.



## Breno: Gli Enti comprensoriali al via

*Dopo le elezioni di maggio fervono i lavori preparatori.*

■ Non è ancora possibile prevedere quale sarà la coalizione che guiderà i due Enti comprensoriali camuni: Comunità Montana e Consorzio Bim. I mesi estivi comunque non sono stati di piena vacanza per i gruppi politici. Si è infatti costituito un Gruppo politico a cui hanno aderito 23 sindaci del territorio camuno-sebino. Del consorzio Bim infatti fanno parte i Comuni lacustri di Pisogne, Zone, Marone, Sale Marasino e Sulzano, oltre a quelli della Val Trompia Collio e Bovegno.

Si tratta di un Gruppo Civico, nel senso che non ha assunto una definita colorazione partitica.

Il gruppo, coordinato dal sindaco di Bienno Germano Pini, ha voluto anzitutto proporre alcune linee programmatiche per i prossimi cinque anni di amministrazione del territorio, ma

ha anche voluto riaffermare il ruolo importante per la Valle dei due Enti comprensoriali, differenziandosi così sostanzialmente da altre forze politiche che invece hanno espresso in proposito proposte diverse.

Tra i due Enti, si riconosce comunque alla Comunità Montana l'attività programmatica soprattutto in settori come l'economia, il turismo, la cultura, la viabilità e l'agricoltura. Tenuto conto però che le risorse statali diminuiranno ancora, si ritiene necessario contenere le spese ed eliminare i doppioni nella gestione dei servizi; in particolare vanno unificate le due attuali Aziende che svolgono servizi alla persona. Sul piano più propriamente legislativo, va considerato che la delibera della giunta regionale relativa al «Riordino delle comunità montane» approvata nel giugno scorso,

stabilisce che entro il 1° ottobre devono avvenire l'insediamento dell'assemblea e l'elezione del presidente e della giunta esecutiva. La legge prevede anche per gli organi delle Comunità Montane; l'assemblea è infatti composta dai sindaci dei comuni partecipanti o da loro delegati, scelti dai sindaci tra gli assessori ed i consiglieri dei rispettivi comuni, e quindi il numero dei componenti, per quanto riguarda la Comunità camuna, diminuisce notevolmente e dai 125 della precedente legislatura (3 rappresentanti per ognuno dei 40 Comuni con meno di 5 mila abitanti e 5 di Darfo B.T.) si passa a un rappresentante per ogni Comune e quindi a 41 componenti. Anche la giunta ridurrà i suoi assessori e sarà composta da sette membri compreso il presidente invece degli otto più il presidente attuali.

## 1909 - 2009: Cento Anni di Ferrovia

*L'evento coincide col Centenario delle Incisioni rupestri*

■ Il 18 luglio 2009 sono stati ricordati i 100 anni della Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo. Per la Valle Camonica quell'evento rappresentò un passaggio cruciale che avrebbe aperto nuove opportunità di contatti commerciali, di pubbliche relazioni, di raccordo coi territori limitrofi che finalmente avrebbero eliminato lo stato di isolamento in cui la valle si trovava. Il Centenario dell'arrivo del primo treno a Edolo si collega con un altro importante anniversario di cui abbiamo dato notizia nei precedenti numeri: il Centenario della scoperta delle Incisioni Rupestri, avvenuta sempre nel corso dell'anno 1909 ad opera del Professor Gualtiero Laeng. Fu quindi una occasione di grande festa l'inaugurazione della linea ferroviaria con l'arrivo alla stazione di Edolo, dopo un percorso di circa 100 chilometri, della



prima vaporiera, una festa che coinvolse l'intero territorio valligiano. Le Ferrovie Nord Milano, l'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Brescia, il Sistema Turistico "La Sublimazione dell'Acqua", il Distretto Culturale di Valle Camonica e il Comune di Edolo hanno scelto di festeggiare insieme i Centenari della Ferrovia e delle Incisioni rupestri con un progetto di comunicazione in grado di divulgare, attraverso gli spazi e gli strumenti del sistema ferroviario, la varietà e la ricchezza del patrimonio culturale della Valle Camonica.

## Ceto: Un cippo ricorda l'uccisione di Guerini

*Dopo lunghe ricerche individuato il luogo dell'esecuzione*

■ Da qualche tempo, nelle vicinanze della santella posta fra la strada che sale a Ceto e quella che porta alla centrale elettrica, è stata collocata una lastra di granito sulla quale è incisa la scritta: «Qui il 23 luglio 1944 cadde Giulio Guerini responsabile delle Poste di Breno - Requiem aeternam - Novembre 2008».

I famigliari ed in particolare il figlio Gianfranco hanno così voluto lasciare testimonianza di un tragico atto di violenza avvenuto in quei tristi anni di lotta civile tra seguaci del fascismo e partigiani.

Giulio Guerini era responsabile delle Poste di Breno e venne ucciso dai partigiani delle Fiamme verdi perché considerato una spia fascista, e il suo corpo non fu più ritrovato. Così come sparì il denaro che portava con sé per pagare i sussidi di stato ai familiari dei militari di Ceto e di Cerveno al fronte.

La certificazione della morte arrivò tre anni dopo. Il primogenito Antonio aveva avviato delle ricerche per conoscere la verità sulla morte del genitore, ma



Giulio Guerini

tutto fu vano. Non si dette per vinto invece Gianfranco, che dalla Thailandia, dove è Direttore di una società italiana che qui opera, nei primi anni del Duemila iniziò a scrivere ai giornali locali per avere testimonianze e indicazioni di chi in valle poteva aiutarlo a trovare la salma del padre; l'iniziativa ha avuto buon esito in quanto ha potuto conoscere il luogo dell'esecuzione. Lì ora un cippo ricorda l'episodio e richiama il viandante ad un prece.

## 46° Pellegrinaggio in Adamello

*Dedicato ai 18 alpini caduti sul Gavia si è concluso a Vezza d'Oglio*

■ Per gli alpini della Valcamonica, che insieme alla Sezione di Trento hanno organizzato il 46° Pellegrinaggio in Adamello, è stata una grande soddisfazione constatare la numerosa e sentita partecipazione nei tre giorni di festa. Il momento più emotivamente coinvolgente è stato l'incontro dei pellegrini che dal fondo valle, dopo aver pernottato nei rifugi e aver ripercorso i sentieri e attraversato i ghiacciai che furono il teatro della Guerra Bianca, sono giunti al rifugio Garibaldi, dove, davanti alla chiesina, in una giornata di sole, il card. Giovan Battista Re con altri sacerdoti ha celebrato la s. messa. Alle circa mille persone presenti, ai numerosi alfiere con i vessilli di numerose Sezioni e gagliardetti di ancor più numerosi Gruppi, si sono aggiunte numerose autorità tra cui il sindaco di Edolo Vittorio Marniga il presidente della Provincia Daniele Molgora, il comandante delle truppe alpine Gen. Alberto Primi-

ceri, il presidente nazionale dell'ANA Corrado Perona con i vicepresidenti S. Rossi e C. Lavizzari; a tutti ha rivolto un cordiale saluto ed un sentito ringraziamento il presidente della sezione Ana di Vallecmonica Ferruccio Minelli. Nel corso della cerimonia una colonna formata da alpini in congedo e in armi e da alcuni militari tedeschi dalla vetta dell'Adamello ha, con segnali luminosi, salutato dall'alto tutti i partecipanti. A confermare le motivazioni del Pellegrinaggio i numerosi interventi durante i quali, oltre a rendere onore ai Caduti dei due schieramenti che su quelle cime si combatterono, sono stati ricordati i 18 giovani del Btg. Bolzano che il 20 luglio del 1955, persero la vita precipitando col camion militare al Passo Gavia. Particolarmente coinvolgente l'intervento del presidente nazionale dell'Ana, Corrado Perona, che ha voluto ricordare come questi eventi «non sono un punto di arrivo ma una occasione per

alimentarci della nostra storia». Il cardinale Giovanni Battista Re durante la celebrazione della messa avvenuta insieme, tra gli altri, ai monsignori Mario Rebuffoni, Tino Clementi, Franco Corbelli e Angelo Bazzani, ha rivolto agli alpini espressioni di apprezzamento per ciò che fanno a favore delle loro comunità e li ha invitati a «continuare sulla strada della difesa della natura come elemento del creato».

A Vezza d'Oglio, domenica 26 luglio la imponente cerimonia conclusiva. Migliaia di alpini, giunti non solo dalla Valle, hanno sfilato a lungo per le strade del paese per poi arrivare al campo sportivo dove mons. Bazzani, della Fondazione don Gnocchi, ha celebrato la S. Messa.

Numerosi gli interventi commemorativi delle autorità presenti, tra cui il C.te delle Truppe Alpine Gen. A. Primiceri e il vice presidente nazionale C. Lavizzari, preceduti dal saluto del sindaco Severino Bonavetti.

**Sostieni e leggi:  
GENTE CAMUNA**

## Breno: Fede e arte per introdurre la parola del Vescovo

*Sul sagrato del Duomo riflessioni sulla lettera pastorale*

■ Anche se la partecipazione, forse per l'inclemenza del tempo, non è stata quella che ci si attendeva, Breno ha accolto l'iniziativa promossa dalla diocesi di Brescia «Terre di fede - Sei elevazioni spirituali davanti a opere eucaristiche bresciane» una originale e interessante sovrapposizione tra arte e religione. Sul sagrato del Duomo l'attore Luciano Bertoli, e il coro Luca Marenzio di Darfo diretto da Alberto Donini, hanno introdotto, dopo il saluto del parroco mons. Franco Corbelli, l'anno pastorale 2009-2010 leggendo alcuni passi della lettera pastorale del vescovo di Brescia e proponendo insieme brani musicali. Don

Giuseppe Fusari, docente di catalogazione e schedatura delle opere d'arte dell'Università cattolica di Brescia e conservatore del Museo Diocesano, ha poi presentato l'opera «Imago pietatis» di Pietro da Cemmo presente nella chiesa di Santa Maria Assunta di Esine e riproposto in copia sulla facciata del duomo.

«Terre di fede» è stato il primo dei tre momenti indicati dalla diocesi di Brescia per accompagnare e promuovere l'anno pastorale; faranno seguito nel prossimo mese di settembre il ciclo «Chiesa nella città», e a ottobre l'iniziativa «Popolo in cammino».

## Vione: Marino Tognali è "Penna d'oro"

*Il poeta premiato con la poesia "Le ma"*



Dino Marino Tognali

■ «Il poeta ricorre al ricordo delle mani dei genitori, alle quali ci si affida quando si è bambini; la sua evocazione, avvalorata dall'autenticità del lessico camuno, è tanto sincera e intensa da richiamare con accenti di palpante verità il patrimonio etico delle generazioni che ci hanno preceduto». Con questa motivazione, che in estrema sintesi rende merito alle sensibilità poetiche dell'autore, la giuria del prestigioso concorso dialettale di Gromo (Bg.) ha attribuito il premio più prestigioso «La Penna d'oro» a Dino Marino Tognali, figura di spicco tra gli uomini di cultura della Valle Camonica, per la sua poesia «Le ma» (Le mani) scelta come la migliore tra ben 156 el-

borati in concorso. Originario di Vione, classe 1928, dopo aver svolto per 40 anni la sua professione di insegnante ed aver coperto per quattro legislature l'incarico di sindaco del suo comune, ha continuato a rendersi utile alla comunità con il suo impegno di studioso, ricercatore e poeta. L'amore

per la storia della sua gente lo ha portato a creare un importante Museo etnografico, meta di visite di numerose scolaresche, e a pubblicare diversi libri che ripercorrono con dovizia di argomentazioni la storia lontana e le vicende meno remote del territorio dell'alta valle. La passione per il dialetto ha stimolato poi l'esperienza poetica, che ha avuto più volte il conforto di positive valutazioni nei diversi concorsi a cui ha partecipato. Anche a quello di Gromo aveva in altre edizioni avuto significative segnalazioni ed ora è giunto il premio più ambito: la «Penna d'oro» che ha arricchito il già consistente palmares di questo illustre personaggio della nostra Valle.

## Due Comuni unite nello sviluppo

*Valcamonica e Val di Scalve assegnatarie di importanti risorse*

■ Il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia in ambito rurale e montano è stato il tema proposto da Secas, per conto delle Comunità di Valcamonica e Val di Scalve alla Regione Lombardia per ottenere i necessari finanziamenti. Si tratta di un Piano di Sviluppo Locale per la cui attuazione sono stati richiesti 7,5 milioni di euro. In concreto con tali risorse si inten-

deva coinvolgere 33 diverse realtà delle due valli, tra enti, società pubbliche, consorzi forestali, associazioni ambientaliste, operatori privati e associazioni, con l'obiettivo di recuperare castagneti abbandonati, migliorare la viabilità agro-silvo-pastorale e quella al servizio di vigneti, castagneti o particelle forestali interessate da riqualificazioni siti nei territori delle due Comunità.

Il progetto è stato valutato positivamente dalla Regione che, tra i 16 presentati lo ha classificato al quinto posto assegnando un contributo di circa 4,2 milioni di euro. Nel corso della durata del Piano, fissta in cinque anni, con tali risorse, probabilmente da integrare con contributi propri, i due Enti comunitari, tramite l'operatività della Secas, dovranno realizzare tutti gli interventi necessa-

ri per meglio integrare lo sviluppo del turismo con la filiera bosco-legno-energia e promuovere la sostenibilità energetica e lo sviluppo di una mobilità a basso impatto, rendendo più razionale l'utilizzo dell'attuale linea ferroviaria che percorre l'intero territorio camuno. L'importante risultato ottenuto è stato oggetto di soddisfazione da parte del presidente di Secas Walter

Sala e dei rappresentanti degli Enti camuni e scalvini, i quali si sono impegnati a non perdere tempo e a costituire quanto prima una società guidata da un Consiglio di amministrazione di cinque componenti affiancato da un comitato tecnico per curare la preistrutturazione dei bandi. In tal modo l'operatività vera e propria potrebbe avere inizio già nel prossimo settembre.

## Bienno: Due percorsi raccontano la storia

*Nuova iniziativa del Comune per valorizzare le ricchezze del paese*

■ Non si può proprio dire che Bienno manchi di iniziative per valorizzare sempre più e meglio il proprio territorio. In questi ultimi anni i progetti approntati e realizzati sono stati veramente tanti sia in campo urbanistico, sia storico-culturale che ambientali. I riconoscimenti per quanto fatto sono venuti alla cittadina della Val Grigna da organismi regionali e nazionali, tanto da essere qualificato uno dei più belli «borghi» d'Italia. Nei primi giorni d'agosto, quasi come introduzione alla ormai tradizionale rassegna dell'estate, un'altra originale proposta di promozione turistica: la presentazione di due nuovi percorsi storico-archi-

tettonici nel centro storico studiati e condotti dagli stessi ideatori: gli architetti Giorgio Azzoni e Virtus Zallot. Un percorso tra Medioevo e costruzioni rinascimentali per conoscere la storia attraverso l'architettura. Il centro storico Bienno è infatti un vero museo all'aperto che consente di riconoscere testimonianze dell'antichità, per poi passare al Medioevo, al Rinascimento fino ai nostri giorni. Queste epoche, ed in questo sta la bellezza urbanistica del centro storico, si sono integrate e sovrapposte senza cancellarsi. Passeggiando e osservando con attenzione muri, finestre, porte, tipologie edilizie, spazi

vuoti e percorsi, grazie alla professionale guida di esperti, possiamo scoprire sono indizi temporali e frammenti che raccontano la storia e la cultura del borgo. I due itinerari hanno anche un titolo - «Il borgo nella storia, la storia del borgo» e «Frammenti di storia» -, e si sviluppano nel cuore del paese presentati da quattordici pannelli illustrativi che guidano il visitatore. A supporto e completamento dei percorsi è stata poi realizzata una pubblicazione che racconta in modo immediato e facilmente leggibile la stratificazione storica e le fasi di crescita e trasformazione del borgo raccontate attraverso i monumenti più belli.

## Da Berzo Inferiore la Peregrinatio Mariae

*Dal Tonale ripercorrerà la Valle come nel 1949*

■ Un intenso programma è stato definito per celebrare il 60° Anniversario della Peregrinatio Mariae, il percorso cioè della Madonna Pellegrina iniziato appunto nel 1949 con soste in tutti i paesi della Valle e che si è ripetuto nei decenni successivi a testimonianza di una devozione che, nonostante il mutare dei tempi, rimane molto viva. La cerimonia, promossa dalla comunità parrocchiale di Berzo Inferiore guidata dall'intraprendente Parroco mons. Mario Rebuffoni, Rettore del Santuario, e dal vicario zonale don Renato Musatti, avrà il suo momento conclusivo il 19 settembre presso il Sacario Militare del Tonale. Qui sarà infatti traslata la statua della Madonna che sarà accolta dalle massime autorità civili e militari della Valle, ma

non solo. La celebrazione della s. messa, prevista per le ore 11.00, vedrà presenti intorno al vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, il Vicario generale mons. G.F. Mascher, i Vicari zonali e i parroci della Valle Camonica. A rendere ancor più coinvolgente la cerimonia la presenza di un'ensemble di cori coordinata dal direttore del Coro Ana di Darfo B.T. dott. Francesco Gheza. L'intera cerimonia verrà trasmessa in diretta da Tele Boario. Per l'occasione, curata dal ricercatore e storico camuno dott. Oliviero Franzoni, sarà resa disponibile la pubblicazione «Un lembo di Paradiso/ La Peregrinatio Mariae in Valle Camonica» ricca di informazioni e aneddoti sulla prima manifestazione di 60 anni or sono.

## Breno: Inaugurata la nuova struttura sportiva

Presso l'oratorio San Valentino un polivalente per la comunità

■ Breno ora può usufruire di una nuova e completa struttura sportiva da diversi anni oggetto di attenzione e di impegno da parte della Parrocchia e che nei primi giorni di agosto ha visto il fatidico taglio del nastro.

Si tratta veramente di una grande opera che modifica notevolmente il precedente impianto sportivo dell'oratorio con campi da gioco e parcheggi che rendono un servizio sociale all'intera comunità ed in particolare ai ragazzi.

Il progetto, pensato da don Tino Clementi, ora parroco in quel di Manerbio, è stato portato a termine dal suo successore, il parroco don Franco Corbelli ed entrambi hanno presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova struttura polivalente, integrata come la preesistente negli spazi dell'oratorio «San Valentino» il cui vecchio impianto era ormai inadeguato a rispondere alle esigenze dei giovani.

Il nuovo complesso, realizzato su più piani, comprende un



Breno: La nuova struttura sportiva dell'Oratorio.

campo da calcio a 7 rivestito in erba sintetica, un campo per volley e basket, e sei spogliatoi realizzati in una ampia e funzionale palazzina

su due piani.

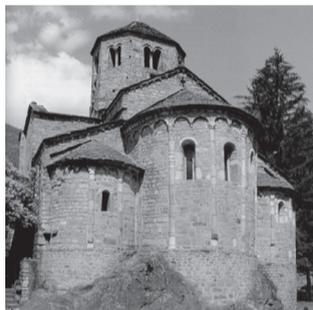
Alle vecchie gradinate se ne sono aggiunte delle nuove per circa quattrocento spettatori, mentre al posto del vecchio campo di pallavolo in cemento è stata creata un'area di sosta con 16 posti auto. Sotto il rettangolo di gioco è stato inoltre realizzato un autosilo con circa 60 posti a pagamento.

Un altro ampio spazio per accogliere lo svolgimento di altre attività della parrocchia è stato realizzato sotto l'impianto per il volley.

L'opera nel suo complesso ha avuto un costo di circa 1,350 milioni di euro in buona parte finanziati dalla Regione tramite il Comune di Breno e la Comunità Montana; la parrocchia però ha dovuto sobbarcarsi un onere non indifferente di oltre 350 mila euro; un debito questo che preoccupa il parroco, fiducioso comunque nella generosità dell'intera comunità che certamente apprezzerà la funzionalità e le finalità della nuova struttura.

## Capo di Ponte: S. Salvatore rimesso a nuovo

Acquistato da "Camunitas" il Monastero ritorna agli antichi splendori



Capodiponte: il Monastero di S. Salvatore.

■ Il Monastero di S. Salvatore è uno dei monumenti di maggior pregio storico, architettonico e religioso della Valcamonica. Accolse forse fin dal X secolo i benedettini dell'abbazia di Cluny e successivamente, fino al 1570 gli Umiliati che intanto si erano insediati a Cemmo. Successivamente il Monastero con tutti i beni circostanti fu assegnato al vescovo di Brescia. Il secolo scorso il tutto fu acquistato dal poeta camuno Fortunato Rizzi. Negli ultimi anni però l'in-

tero edificio era stato un po' abbandonato e chissà quale sarebbe stata la sua sorte se non ci fosse stato l'interesse ad una preservazione di un bene inestimabile da parte della Fondazione Camunitas ed in particolare del presidente dott. Giuseppe Camadini, che nel suo intervento iniziale, dopo aver ringraziato quanti hanno lavorato per l'impresa, dal segretario Claudio Sgabussi, all'ingegner Riccardo Parolini, ed ai coniugi Romain ed Helen Zaleski, ha aggiunto: "Il nostro è quasi come un ideale riaffidamento del Monastero di San Salvatore alla chiesa bresciana ed in essa alla comunità dei cattolici valligiani. Esso costituisce certamente un monumento di singolare fascino nel romanico lombardo, ma è pure pietra viva, testimone in silente eloquenza - ha spiegato - del radicamento cristiano in Valle Camonica; qui, di fronte al posteriore ma parimenti significativo San Siro". E senza dubbio infatti da at-



Il presidente della Fondazione "Camunitas" dott. Giuseppe Camadini.

tribuire alla sua sensibilità e alla sua intraprendenza la decisione di acquistare il tutto e di provvedere poi, con la collaborazione e il sostegno di enti e singole persone, ad un completo restauro anzitutto della chiesa e con essa di quanto sorge attorno. Non poteva esservi dono più bello da fare alla Valle e, per il valore culturale e religioso del complesso, all'Europa tutta. Il Monastero di S. Salvatore infatti è inserito nell'elenco europeo dei siti cluniacensi e gode del patrocinio del

Consiglio d'Europa. Sabato 29 agosto la solenne inaugurazione con una messa celebrata dal Card. G.B. Re, dal Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, dal Vescovo camuno mons. Morandini, dall'Abate dell'Abbazia di Monte Oliveto p. Michelangelo Riccardo Tiribelli, dal Vicario mons. Franco Corbelli e da numerosi altri sacerdoti. Tra le numerose autorità presenti, oltre ai sindaci di Capodiponte Francesco Manella e dei paesi vicini, anche il Presidente della provincia di Milano Podestà e il finanziere dott. Romain Zaleski. Al saluto, al compiacimento per l'imponente opera realizzata e all'augurio di una efficace fruizione espressi dal card. Re, ha fatto seguito la apprezzata omelia del Vescovo Monari, che ha illustrato, con richiami all'attualità, la pagina di Marco sulla decapitazione di Giovanni il Battista. A conclusione della messa, su invito del dott. Camadini è intervenuto l'Abate di Monte Oliveto p. Michelangelo

Riccardo Tiribelli, auspicando che i Monasteri ritornino ad essere centri attivi del cristianesimo e che quindi le vocazioni religiose riprendano a crescere. Numerosa la gente che ha voluto essere presente alla inaugurazione; una video-proiezione ha consentito a coloro che non avevano potuto entrare nella chiesa di seguire la celebrazione. L'acquazione iniziale, che ha un po' disturbato l'evento, va forse interpretato come un segno benedicente verso un'opera che recupera la storia del passato, ma vuole essere opportunità di richiamo ad una cristianità coerente per l'oggi e il domani.

## Bienno: una rassegna da record

Oltre 150.000 visitatori hanno apprezzato la Mostra Mercato

■ Si è appena conclusa la 19ª "Mostra mercato itinerante dell'artigianato" di Bienno e già gli organizzatori pensano a quella del 2010 stimolati anche dai record riscontrati sia in numero di visitatori, oltre 150 mila, sia per l'elevata qualità degli espositori, selezionati in 215 sui 500 richiedenti

Il comitato organizzatore infatti, dopo una breve valutazione degli ottimi risultati, ottenuti peraltro con un tempo

non sempre clemente, sta già pensando a ulteriori miglioramenti in vista dell'edizione del 2010, quella del ventennale.

"Passeggiando per le vie del paese nei giorni della rassegna - commentava il sindaco Germano Pini - ogni sera si sentivano apprezzamenti provenire da parlate per lo più non camune: un dato che mostra come il passa parola stia coprendo l'intera Lombardia, portando in Valgrigna numerosissimi visitatori da

tutta la Regione.

Ciò a conferma che stiamo lavorando bene e che però ci obbliga ogni anno a fare sempre meglio".

Tra i progetti per migliorare ulteriormente l'iniziativa, lo anticipa l'assessore al Turismo Clemente Morandini, per l'edizione 2010 si sta valutando un piano per uniformare gli spazi espositivi, ma anche il gemellaggio con una realtà analoga del Veneto che l'anno prossimo compirà

trent'anni. Un meritato altro riconoscimento per questa importante cittadina della Val Grigna, già inserito dal 2004 nell'esclusivo club dei «Borghi più belli d'Italia», insignito della «Bandiera arancione» del Touring club italiano dal 2008 e, più di recente, diventato Ecomuseo riconosciuto dalla Regione Lombardia, che certifica il rispetto di un rigido schema di gestione ecologica delle emissioni in ambiente.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile  
per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e  
Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091  
E.mail: gentecamuna@culture.  
voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)

Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana